

tato, così nell'andata, come nel ritorno, sopra i luoghi e le vie seguenti:

- « Via Venti Settembre.
- « Via Jona Ottolenghi.
- « Via Cassini, e
- « Via Emilia, dall'angolo di Via Scassi e Sigismondi al secondo risvolto del muro di cinta del Giardino delle Nuove Terme, di fronte alla cordonata che divide la piazza dalla strada.

« È parimenti vietato il transito sulla strada dei Bagni, agli animali in partenza dalla piazza Vittorio Emanuele diretti a quella del mercato.

« Le Vacche ed i Vitelli saranno esposti in vendita separatamente dai Buoi e Manzi nella parte prospiciente il piazzale scoperto.

« Il mercato dei Cavalli, Muli e degli Asini si terrà esclusivamente sulla parte del piazzale scoperto.

« I carri ed altri veicoli dovranno essere collocati ugualmente sopra la stessa località, in quell'ordine che verrà segnato dagli Agenti Municipali.

« Saranno soggetti alle pene di Polizia stabilite dalla legge e dal regolamento Municipale coloro che contravvenissero alle prescrizioni sopra riferite, ed in generale alle altre disposizioni disciplinari che venissero ad essi significate per mezzo degli Agenti Municipali. »

Acqui, 5 Novembre 1898.

Il Segretario Il Sindaco
Avv. BOSIO G. SARACCO.

CORRIERE DI GENOVA

Genova, 11 Novembre 1898.

(Ricca...) — L'odierna cronaca è assai lugubre — Nella nostra città da qualche tempo a questa parte si verifica un crescendo doloroso nel numero di coloro che si tolgono l'esistenza miseramente, incapaci di sopportare le avversità.

Ieri certo Enrico Galliano cinquantenne fu trovato asfissiato in una casa in via Jacopo Ruffini ove tre giorni fa erasi recato per disimpegnare alcune incombenze commessegli dall'inquilino di quella casa. Ignorasi la causa che ha spinto il Galliano a darsi la morte.

Oggi è stata la volta di tale Francesco Ricca di oltre 60 anni, che si precipitò dal sesto piano di una casa in piazza delle Grazie.

Vuolsi attribuire il movente del suicidio ad una forte agitazione da cui fu

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI 2

AI MONTI

Rimasero lì parecchie ore, e vi tornarono i giorni seguenti. Avrebbero voluto vedere quelle montagne da vicino, ma non avevano abbastanza denaro per permettersi quel lusso. Così stabilirono di tornarvi l'anno seguente, e intanto si contentarono di ammirarle da lontano, e comperarono carte topografiche, e una guida; e cercarono con passione i nomi di quei picchi e li trovarono tutti, ammirando sempre più inebriati l'incantevole panorama.

Quando furono per spirar le vacanze e dovettero pensare a tornare a Parigi furono presi da una grande tristezza. Oh, viver lì in mezzo alla natura, lontani dalle folle, di fronte a quelle montagne; fare i pastori o gli agricoltori, invece che stare in un mezzanino a sommar cifre e cifre!

Il più triste dei due era Carlo: i suoi avi erano vissuti là sulle falde di quei monti e li erano morti; gli sembrava che la loro polvere lo chiamasse, lui, il di-

preso il Ricca venendo ad apprendere che solo 100 mila lire sarebbegli toccate quale erede di un certo Mainetto mentre egli era convinto e faceva assegnamento su una somma tre o quattro volte superiore.

Splendida per contro si presenta la cronaca teatrale.

L'impareggiabile artista che è Novelli affascina seralmente il pubblico che in numero imponente va ad udirlo al Paganini-Dirvis come ha recitato e come viene applaudito è superfluo dirlo. Sia sotto le spoglie di *Papà Lebonnard* che del *Conte Santelmi*; nella nuova commedia di Giannino Antona Traversi si è ancora una volta rivelato ai genovesi l'artista senza pari che fa una creazione di ogni parte che rappresenta.

Questa sera si produrrà nel *Mercante di Venezia*. È certa una nuova piena.

Domenica Novelli darà una rappresentazione diurna colla commedia *I nostri bimbi*.

IN TRIBUNALE

Presidente Spingardi, P. M. Rossi.

Oltraggio a Guardia Municipale — Levi Maurizio compariva davanti al Tribunale dietro appello del Procuratore del Re che appellava da sentenza con cui il Pretore d'Acqui assolveva il Levi per il reato d'oltraggio. Nonostante gli sforzi della difesa il Tribunale riparando la sentenza del Pretore condannava il Levi al minimum della pena e cioè a L. 41 di multa.

Difensori: avv. Gagliano e Traversa.

Appello — Certi Papa e Caneva coniugi di Montaldo B. appellarono la sentenza del sig. Pretore di Carpeneto con la quale erano condannati per ingiurie e minacce.

Nella sede d'appello la parte lesa ritirava la querela.

Lunedì pertanto il Tribunale emanava sentenza di non luogo a procedere in confronto di ambedue.

Difensore avv. Gagliano Lazzaro.

Udienza della 11 Novembre '98.

Presidente: Spingardi — P. M.: Casanova.

Appropriazione indebita qualificata — Assolutoria — Alla suddetta udienza si discusse un importante processo per appropriazione indebita qualificata e quindi di azione pubblica, contro Marchisio Carlo nativo di Melazzo e resi-

scendente esiliato, perduto in mezzo alla grande città.

L'ultimo giorno, mentre stavano sulla solita collina facendo i loro addii ai monti, Carlo vide uscir dal mulino a vento un uomo, il mugnaio, e lo salutò:

- Buon giorno, brav'uomo.
- Buon giorno, signore.
- Chi è il padrone di questo mulino?
- Io.
- E avete delle terre intorno?
- Quattro ettari.
- Volete vender tutto?
- Eh, secondo... — disse l'uomo squadrando il suo interlocutore dalla testa ai piedi.
- Quanto chiedete?
- Quanto chiedo? Quindicimila franchi.
- Son troppi. Vi contentate di diecimila?
- Oh, no davvero! dodicimila, meno no.

E così detto l'uomo rientrò nel mulino come per mostrare che non era disposto a fare altre concessioni. Senonchè quando vide che Carlo se ne andava, tornò fuori e raggiuntolo gli disse:

— Datemi il vostro indirizzo... delle volte potrei avere bisogno di denaro, e allora forse potrei contentarmi anche di diecimila... Sarebbe proprio per niente!

dente in Acqui conduttore dell'Osteria dei Cacciatori.

Egli era imputato di avere in un giorno imprecisato del corrente anno e probabilmente il 7 scorso agosto, in Bi-stagno, contrariamente ai patti precedentemente avvenuti, all'insaputa e senza il consenso del proprietario, venduta una coppia di manzi da lui avuti a soccida dal proprietario stesso il 5 novembre 1897, convertendone l'intero prezzo di L. 470 in uso proprio con danno del proprietario suddetto che gli li aveva a tale titolo affidati.

La difesa del Marchisio con abile e stringente arringa sostenne che mancavano gli estremi del reato e non era punto provata la mala fede del Marchisio, per cui il Tribunale, accogliendone pienamente le conclusioni, mandava assolto il Marchisio stesso.

Siedeva alla difesa l'avv. Traversa.

Furto — Alla stessa udienza si spediva il processo a carico di Brondolo Sebastiano di Vincenzo di anni 14, contadino di Cartosio, imputato di essersi introdotto in una casa di Pilone Giovanni, passando dal fienile al quale era salito mediante scala a piuoli e di avere in detta casa in danno di Moreno Rosa, moglie Pilone, rubato lire 13, che essa teneva custodite nel pagliericcio di una culla.

Il Tribunale accogliendo le ragioni della difesa, assolveva.

Difensore avv. Giovanni Mussa.

In Pretura — Ingiurie — Transazione — Mercè i buoni uffici del sig. Pretore avv. Borgna e dei patroni delle parti giovedì si addiveniva alla transazione della causa penale per ingiurie loro mosse dal sig. Cornaglia Luigi di Gerolamo, rappresentato dall'avv. Gagliano Lazzaro, contro Garbarino Giuseppe oste d'Acqui rappresentato dall'avv. Giardini.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino della 12 Novembre

(Nostro Telegramma Particolare).

60 - 45 - 68 - 48 - 43

LA SETTIMANA

Ferrovia Savona-Sassello-Acqui — Domenica inaugurandosi nel teatro Chiabrera la bandiera dell'associazione fra gli esercenti e commercianti di Savona l'on. Boselli pronunciò un magistrale discorso e per ultimo augurava alla

Carlo gli diede il suo indirizzo di Parigi e riprese il cammino facendo grandi sforzi per non saltare della contentezza.

Quando furono lontani dal mulino, Clara disse:

- Ma tu sei pazzo!
- Perché?
- Vuoi comprare quel mulino, tu?
- Io, sì!
- E il denaro?
- Lo avremo; vedrai: lavoreremo giorno e notte, faremo economia, e in quattro anni vedrai potremo avere il nostro mulino: in quattro anni, forse anche in tre. Dapprima lo daremo in affitto: poi quando andremo in pensione, ci ritireremo qui e faremo i mugnai. E così potremo vedere le nostre care montagne ogni giorno, ogni giorno, capisci? Oh, come saremo felici... Signora mugnaia, abbracciatemi!

E così dicendo Carlo fece un grande gesto trionfale come, se, oltre a sua moglie, avesse voluto stringersi al cuore tutti i Pirenei.

Tornati a Parigi si misero al lavoro con entusiasmo. Per realizzare al più presto possibile il loro bel sogno, non solo rinunziarono ai più piccoli divertimenti, ma si

Società di potere piantare presto il suo vessillo sulle alture del valico provvidenziale Savona-Sassello-Acqui.

Uno scroscio di applausi chiuse il magistrato ispirato discorso. Così il Secolo XIX.

La Fiera di S. Catterina avrà luogo nei giorni 25 e 26 corrente.

Consiglio Provinciale — Lunedì ebbe luogo il consiglio provinciale sotto la presidenza Saracco; erano presenti 39 consiglieri.

Citiamo le deliberazioni che in qualche modo possono avere un interesse per noi:

« Si accorda un'ultima proroga sino al primo febbraio 1899 all'ing. Oneto per l'inizio dei lavori della ferrovia Alessandria-Ovada e respinge perciò l'inoltrata domanda dell'ing. Carlo Pfaltz per subentrare al detto ing. Oneto per la costruzione della linea Alessandria-Sezzè-Rivalta-Carpeneto-Cremolino.

« Nella discussione del conto 1897 si impegna un vivo dibattito per la questione della fillosera; parlano i cons. Cotto, Zoppi, Borgatta, Fortunato ed il Presidente e si approva la proposta del Cons. Borgatta perchè una commissione di persone competenti s'interessi della grave questione lasciando alla Deputazione di occuparsi al riguardo.

« Il Conto viene approvato con una rimanenza attiva di L. 336,901,20 delle quali L. 266,334,63 restano da applicarsi al bilancio 1899.

« Il bilancio è approvato nelle seguenti risultanze: attivo L. 431,753,61, passivo L. 2,104,071,07; differenza da coprirsi coi centesimi addizionali alle imposte fondiarie dirette L. 1,672,317,46.

« Per addivenire a simile risultato si è aumentata di L. 28,500,62 la sovrimposta e ridotti di un decimo i bilanci dei circondari, per gli assegni all'istruzione e ad opere pubbliche.

In seguito la seduta è sciolta. Sono le 17,30.

L'on. Saracco a Roma — Martedì, col treno delle ore 19 partì improvvisamente per Roma il Senatore Saracco, chiamato d'urgenza.

L'apertura del nuovo Foro Boario — Martedì, ebbe luogo l'apertura del nuovo mercato del bestiame con discreto concorso di bovine.

I bovini, secondo la disposizione municipale, dovranno essere tenuti nella parte alberata della piazza, gli equini (cavalli ed asini) nel piazzale non alberato a forma di triangolo che è di fronte alla casa Bruzzone.

L'Estate di S. Martino — Anche questo anno non è mancato sollevandoci così un po' dalle tristi e noiose giornate del

miserio a far economia su tutto: alloggio, vestiario, cibo, e poi si presero del lavoro straordinario: Clara trovò da copiare degli indirizzi per un giornale, Carlo assunse la contabilità d'un piccolo commerciante. In tal modo riuscirono a metter da parte duecento franchi al mese, e in capo ad un anno Carlo diceva a sua moglie mostrandole un pacco di biglietti di banca:

— Signora mugnaia, ecco la prima ala del nostro mulino!

Il secondo anno le cose andarono ancora meglio. I due coniugi continuarono a lavorare febbrilmente. Talvolta, la sera quando la stanchezza faceva cader loro la prima penna dalla mano, per farsi coraggio prendevano le fotografie dei Pirenei e guardavano le loro montagne. All'ufficio, durante i rari minuti d'ozio, non facevano che disegnare i profili di certi picchi che ormai avevano sempre presenti; e mostravano quegli schizzi ai compagni d'ufficio, e spiegarono loro il panorama, e parlavano loro del mulino e li invitavano a recarsi colà a passarvi le vacanze più tardi... Era una ossessione che, in fondo, commoveva tutti.

(Continua).